

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 31 Gennaio 2017.

Le interviste di 514 cooperative sul totale di 596 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (262 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (252 interviste). Sono state escluse anche da questa decima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la decima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (596 in questa decima rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della decima indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo terzo quadrimestre 2016

1. Le attese di risalita della domanda nell'ultimo quadrimestre del 2016 non hanno trovato un significativo riscontro: la dinamica della domanda è stata, infatti, prevalentemente stazionaria. Allargando l'orizzonte temporale e riferendosi al 2016 nel suo complesso, solamente il 9,6% degli intervistati ha giudicato elevato il livello della domanda. Per le grandi cooperative tale percentuale scende al 7%.

2. Nell'ultimo quadrimestre 2016, rispetto alla precedente rilevazione, aumenta la quota di imprese che hanno giudicato basso il livello della domanda estera.

3. Sul fronte dei prezzi, pur in un contesto largamente stazionario, si segnalano, come previsto, dei riallineamenti verso l'alto dei prezzi di vendita, principalmente in alcuni comparti della filiera agroalimentare. Nel complesso, una quota di cooperative, superiore alle attese, il 10,4%, ha segnalato un aumento dei propri listini.

4. Si riscontra un lieve miglioramento nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative. A livello territoriale, tra le cooperative del Nord e del Centro, le valutazioni sono più positive rispetto a quelle delle cooperative del Mezzogiorno. Su base dimensionale, il quadro appare sempre migliore tra le grandi cooperative rispetto alle PMI.

5. Sul fronte dei pagamenti, si registrano dei lievi miglioramenti. Rispetto al quadrimestre precedente, aumenta la quota di chi ha visto una riduzione nei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione e verso clienti privati.

6. Sia nell'ultimo quadrimestre sia nel corso dell'anno passato, per tre cooperative su quattro la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta stabile e invariata. Tuttavia, si registra un saldo positivo nei giudizi: è più alta la quota di operatori che ha espresso indicazioni di miglioramento rispetto a chi, invece, ha segnalato un peggioramento del posizionamento competitivo nel 2016 rispetto al 2015.

7. Oltre le attese, è proseguito, nell'ultimo quadrimestre, il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, grazie ai saldi positivi non solo nella cooperazione sociale, ma anche nei servizi e nell'agroalimentare. Con riferimento alla dimensione aziendale, l'aumento è più significativo nelle grandi cooperative rispetto alle PMI. In riferimento all'intero 2016, rimane di gran lunga più elevata la quota di imprese che ha aumentato l'occupazione rispetto a quelle che hanno ridotto il numero dei propri addetti.

Prospettive primi 4/5 mesi del 2017

1. Il Sentiment prevalente dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato alla stazionarietà, a cui segue una quota non irrilevante di imprese che prevede un contesto economico ancora più avverso. Solamente il 10,9% degli intervistati prevede, infatti, una ripresa dell'economia nazionale.

2. Sul fronte della domanda relativa alle attività delle imprese si registra un Sentiment più ottimista da parte dei operatori, rispetto a quanto registrato per le previsioni sull'economia nazionale. Anche se prevalgono soprattutto attese di stazionarietà, pur tuttavia, il 21,1% degli intervistati delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi.

3. Per quanto riguarda i livelli occupazionali, in un contesto di sostanziale stazionarietà, prevalgono le indicazioni di crescita delle risorse umane impiegate nei prossimi mesi rispetto a quelle di diminuzione, in particolare nella cooperazione sociale e nelle cooperative dei servizi.

4. Non si attenuano, anzi si rafforzano rispetto all'anno precedente, le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti nel 2017. Il 33,7% delle cooperative aumenterà gli investimenti per l'anno in corso. La dinamica positiva attesa assume particolare rilevanza poiché coinvolge pressoché tutti i settori.

5. Con riferimento ai rapporti con il sistema bancario, sebbene sia aumentata rispetto alla precedente rilevazione la quota di operatori che ha ottenuto il prestito richiesto, le condizioni generali di offerta sono divenute molto meno accomodanti rispetto al quadrimestre precedente: aumento dei tempi di concessione, dei tassi di interesse, delle garanzie richieste e delle altre condizioni.

SITUAZIONE NELL'ULTIMO QUADRIMESTRE 2016

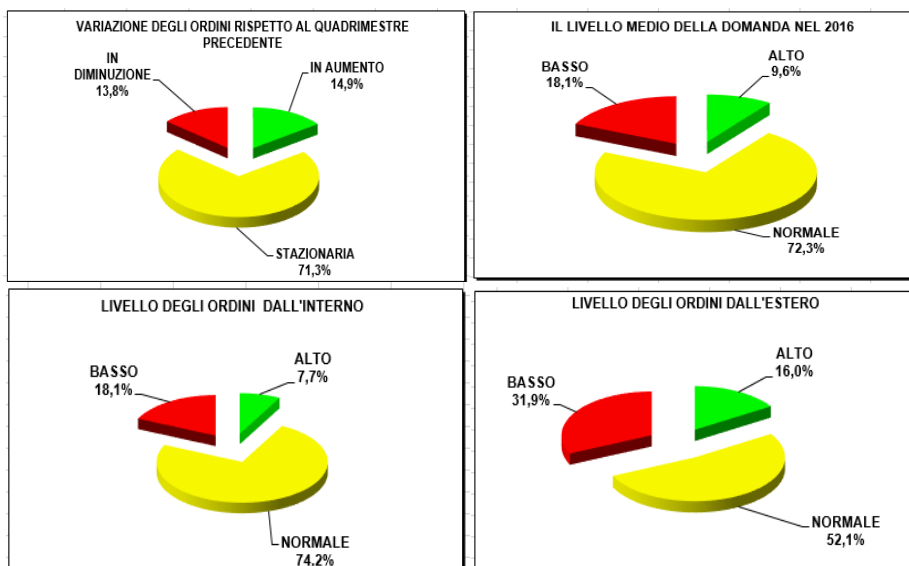
La domanda

Sebbene con intensità minore rispetto alle attese, si segnala, nell'ultimo quadrimestre del 2016, un recupero della dinamica della domanda rispetto al quadrimestre precedente. In particolare, negli ultimi quattro mesi dell'anno, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 71,3%, ha indicato come invariato il livello della domanda. Il 14,9% delle cooperative ne ha segnalato un aumento rispetto al quadrimestre precedente, sostenuto, prevalentemente, dalla componente stagionale. Il 13,8% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa. Nel complesso, nel 2016, il 72,3% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 18,1% lo ha definito basso. Il 9,6% lo ha valutato alto.

Nell'ultimo quadrimestre 2016 le valutazioni sul livello della domanda estera e sul livello di quella interna sono sostanzialmente simili a quelle rilevate nel secondo quadrimestre dell'anno.

In tal senso, tra le cooperative aperte ai mercati esteri, i giudizi positivi si attestano al 16%. Per il 52,1% delle imprese il livello della domanda è giudicato normale. Il 31,9% delle strutture, quota percentuale in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, basso il livello della domanda estera.

Sul fronte della domanda interna, il quadro rimane inalterato rispetto a quanto registrato nella precedente rilevazione. Solo il 7,7% degli intervistati ha giudicato alto il livello della domanda interna (era il 7,1% nel secondo quadrimestre del 2016).



I prezzi

Sul fronte inflazionistico, la dinamica rimane, di fatto, piatta.

L'82,6% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Tuttavia, si segnalano, come previsto, dei riallineamenti verso l'alto dei prezzi di vendita, principalmente in alcuni comparti della filiera agroalimentare. Nel complesso, una quota di cooperative, superiore alle attese, il 10,4%, ha segnalato un aumento dei propri listini.

Si attesta, comunque, ancora su livelli superiori a quelli previsti, al 7%, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita.



Il fatturato

Sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI si segnala un saldo positivo dei giudizi sul fatturato negli ultimi quattro mesi dell'anno.

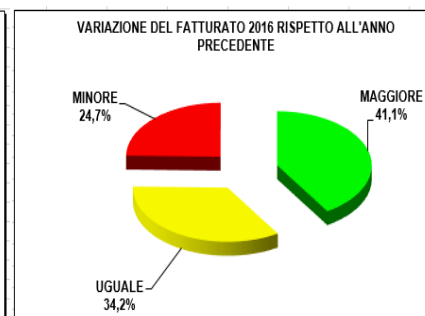
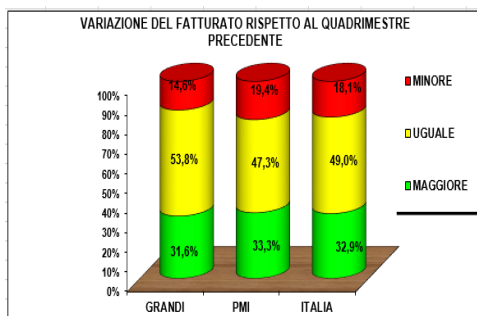
A livello settoriale la risalita della dinamica congiunturale del fatturato si registra in tutti gli ambiti operativi, tranne nell'industria delle costruzioni e tra le cooperative della pesca.

Nel complesso, il 32,9% delle cooperative ha segnalato un aumento del giro d'affari, in virtù sia del contributo della componente stagionale sia, in misura minore, anche del ritocco dei listini di vendita.

Il 18,1% degli intervistati ha riscontrato, invece, una diminuzione del fatturato rispetto al secondo quadrimestre del 2016.

Il 49% ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente.

I giudizi positivi relativi alla dinamica del fatturato nel corso del 2016 rispetto all'andamento relativo all'anno precedente, sono superiori a quelli negativi.



La liquidità

Si segnala un lieve miglioramento nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative.

Il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative è considerato buono dal 50,8% degli intervistati.

Per il 38,6% il giudizio non va oltre la mediocrità.

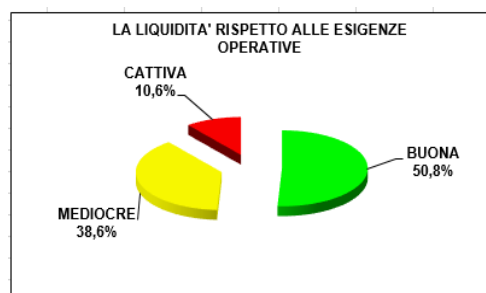
Il 10,6% ha espresso, invece, un giudizio totalmente negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Si confermano i tratti salienti già rilevati nelle precedenti indagini per quanto riguarda i profili territoriali, dimensionali e settoriali.

In particolare, a livello territoriale, tra le cooperative del Nord e del Centro, le valutazioni sono migliori rispetto a quelle delle cooperative del Mezzogiorno.

Su base dimensionale, il quadro appare sempre migliore tra le grandi cooperative rispetto alle PMI.

Con riferimento ai settori di attività, i giudizi meno positivi si rilevano nell'industria delle costruzioni e nella pesca.

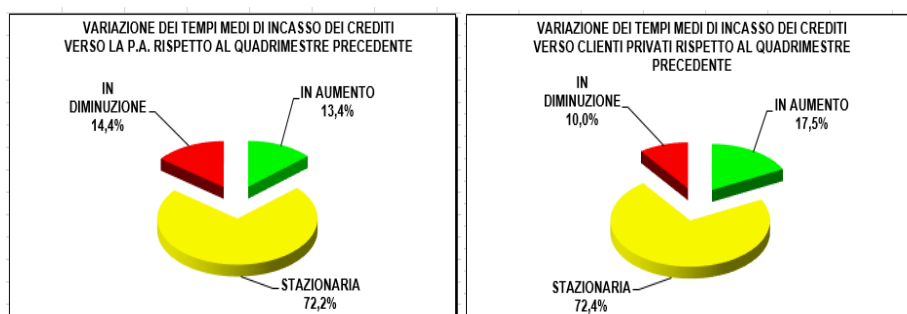


I pagamenti

Sul fronte dei pagamenti, il contesto rimane mutevole ed eterogeneo, sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali.

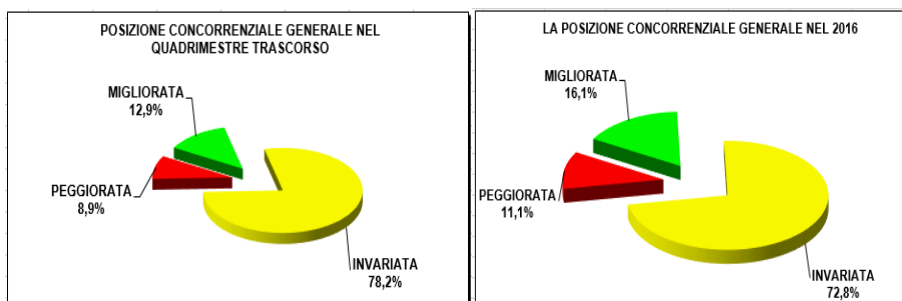
Nell'ultimo quadrimestre 2016 si segnalano, comunque, alcuni miglioramenti sul fronte dei pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative. Con riferimento ai tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., il 14,4% ne ha registrato una riduzione rispetto al quadrimestre precedente. Il 13,4% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 72,2% delle imprese che lavorano con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Nei rapporti con i clienti privati, il 72,4% dei operatori non ha riscontrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Il 10% degli intervistati è riuscito, invece, ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 17,5% ha segnalato, infine, un allungamento dei tempi di incasso.



Il posizionamento competitivo

Negli ultimi quattro mesi dell'anno trascorso, si attesta su livelli leggermente più alti la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, il 12,9%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, l'8,9%. Di fatto, sia nell'ultimo quadrimestre sia nel corso dell'anno passato, per tre cooperative su quattro la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta stabile e invariata. Tuttavia, si registra un saldo positivo nei giudizi. In tal senso, è più alta la quota di operatori che espresso indicazioni di miglioramento rispetto a chi, invece, ha segnalato un peggioramento del posizionamento competitivo nel 2016 rispetto al 2015.



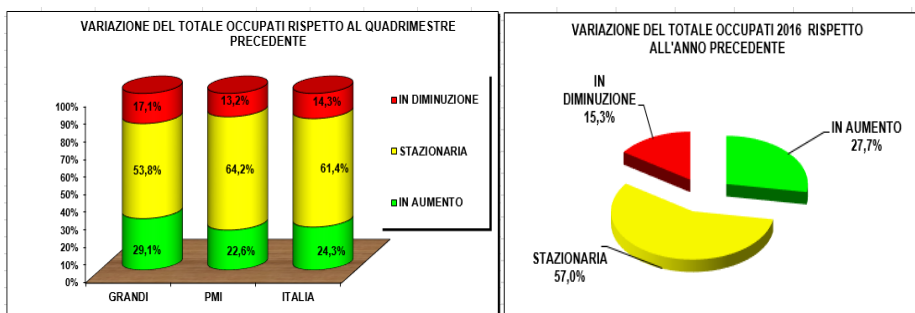
L'occupazione

Prosegue, anche oltre le attese, il miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, grazie ai saldi positivi non solo nella cooperazione sociale, ma anche nei servizi e nell'agroalimentare. Tuttavia, la dinamica relativa alla manodopera occupata mostra, ancora, una forte debolezza nel settore manifatturiero, in quello delle costruzioni, nella distribuzione e nella pesca.

Nel complesso, sebbene il 61,4% dei operatori abbia mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultimo quadrimestre dell'anno, il 24,3% ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate. Il 14,3% ha indicato una contrazione degli addetti occupati.

Con riferimento alla dimensione aziendale, il saldo positivo si conferma sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI.

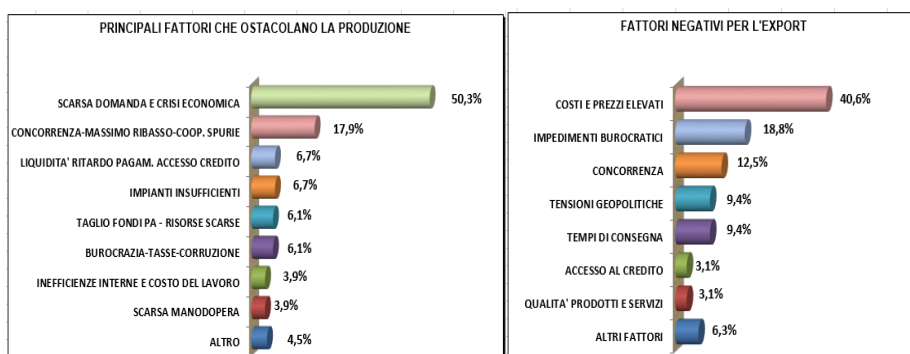
Infine, si segnala una complessiva prevalenza dei giudizi positivi rispetto a quelli negativi nel 2016 rispetto all'anno precedente.



Gli ostacoli alle attività

La prevalente stazionarietà della domanda nel 2016, sebbene in lieve risalita rispetto al 2015, trova sempre riflesso in una alta quota di operatori, il 50,3%, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, che ha segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dalla "domanda insufficiente", tra i principali fattori negativi si segnalano nell'ordine, con il 17,9% la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria, con il 6,7% la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, con il 6,7% l'inadeguatezza degli impianti, con il 6,1% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione, con il 6,1% l'eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione, con il 3,9% le inefficienze interne e il costo del lavoro, con il 3,9% la difficoltà di reperire manodopera qualificata e, infine, con il 4,5% altri fattori, prevalentemente di carattere esogeno.

Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 40,6% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 18,8% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 12,5% la concorrenza sleale unita ad un surplus di offerta, il 9,4% le sempre più avvertite tensioni geopolitiche e più in generale l'instabilità politica-economica-sociale di alcuni mercati di sbocco, il 9,4% i tempi di consegna, il 3,1% l'accesso al credito, il 3,1% la qualità dei prodotti e servizi. Tra gli altri fattori, si segnalano, con il 6,3%, prevalentemente, situazioni specifiche di embargo.



PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

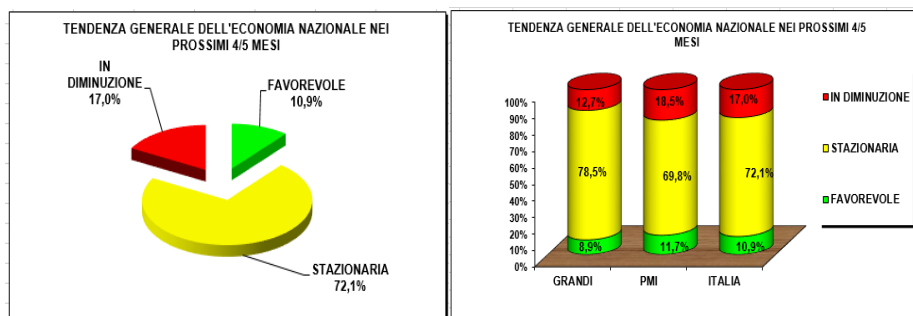
La fiducia

Il *sentiment* prevalente dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato alla stazionarietà. In tal senso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 72,1%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana per i prossimi mesi. Tuttavia, cresce sia la quota di cooperatori che considerano realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si dichiara pessimista rispetto all'evoluzione del quadro macroeconomico nel nostro Paese per i prossimi mesi, sia quella relativa a chi si dichiara fiducioso ed intravede un recupero dell'economia italiana nel brevissimo termine. In particolare, i pessimisti, che superano gli ottimisti, erano il 14,9% a Settembre 2016 e sono saliti al 17% a Gennaio 2017. Di contro, i fiduciosi sulla crescita erano il 6,9% a Settembre 2016 e sono saliti al 10,9% a Gennaio 2017.

C'è un po' meno pessimismo, ma anche meno ottimismo, tra i cooperatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI. Di fatto, quasi l'80% dei cooperatori delle grandi imprese non attende alcun cambiamento, positivo o negativo che sia, dell'andamento macroeconomico del nostro Paese.

A livello settoriale il saldo dei giudizi è negativo in tutti i settori, tranne in pochi comparti dei servizi.

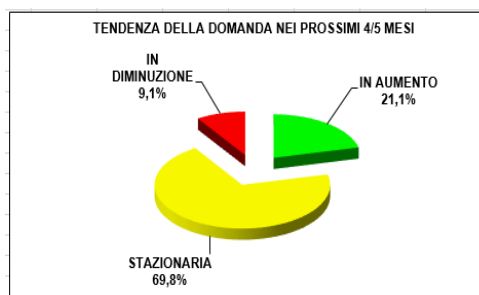
Anche su base territoriale prevale, in tutte le macro aree, un saldo negativo nei giudizi sul futuro a breve del Sistema Italia.



Le attese sulla domanda

Nonostante lo scarso entusiasmo rispetto ad una crescita della dinamica macroeconomica del nostro Paese, prevalgono, tra i cooperatori intervistati, le attese di aumento degli ordini e della domanda per i primi mesi del 2016 rispetto a quelle di deterioramento.

In tal senso, il 21,1% degli intervistati delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi. Il 9,1% degli operatori, invece, attende una diminuzione della stessa. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 69,8%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine. E, in prospettiva, ancora un cooperatore su quattro ritiene di avere una capacità produttiva sovradiimensionata, tenuto conto anche della probabile evoluzione degli ordini e della domanda nel corso del 2017.

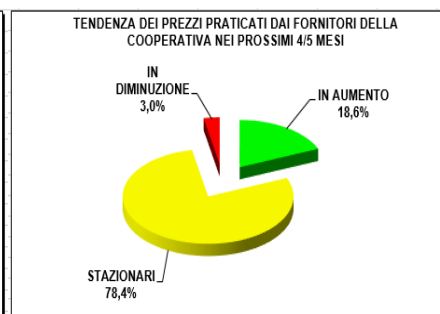


Le attese sui prezzi

Si consolidano ulteriormente le aspettative orientate alla stazionarietà della dinamica inflativa.

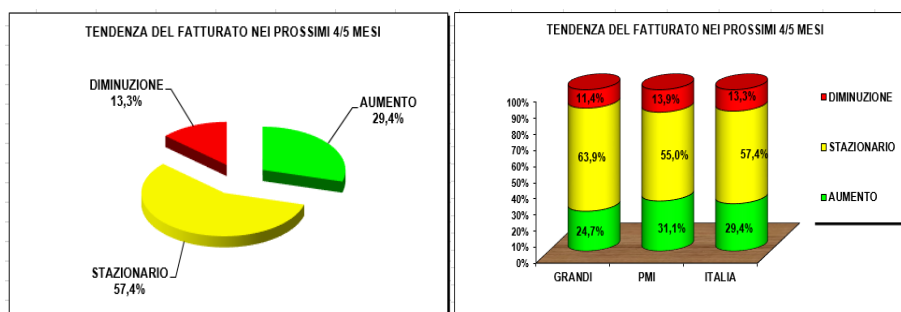
Solo l'8,2% di cooperatori alzerà i prezzi di vendita nei prossimi mesi. Per la maggioranza assoluta dei cooperatori, l'85,6%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista come stazionaria. Il 6,2% farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Di fatto, solo nel settore agroalimentare sono attesi riallineamenti verso l'alto dei prezzi finali di vendita.

Anche con riferimento ai costi di fornitura, la dinamica congiunturale è prevista come prevalentemente stazionaria (o in lieve diminuzione) dall'82% circa degli intervistati. Mentre il 18,6% degli operatori attende un rialzo dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.



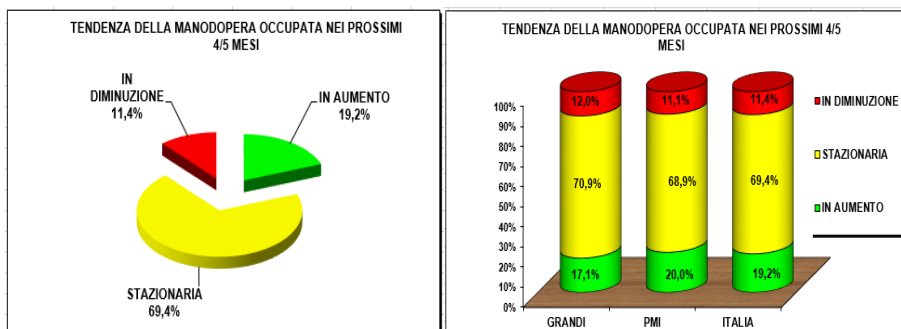
Le attese sul fatturato

La risalita della domanda troverà riflesso in una crescita del fatturato. I giudizi positivi rispetto a quelli negativi prevalgono sia tra le grandi imprese sia tra le PMI. A livello settoriale il saldo dei giudizi dovrebbe essere ampiamente positivo nell'agroalimentare, anche perché sostenuto dalla componente del prezzo. Indicazioni prevalentemente positive rispetto alla dinamica attesa del volume d'affari si registrano anche nella cooperazione sociale e in alcuni ambiti dei servizi. Nel complesso, il 29,4% dei operatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 57,4% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 13,3% ne prospetta una contrazione.



Le attese sull'occupazione

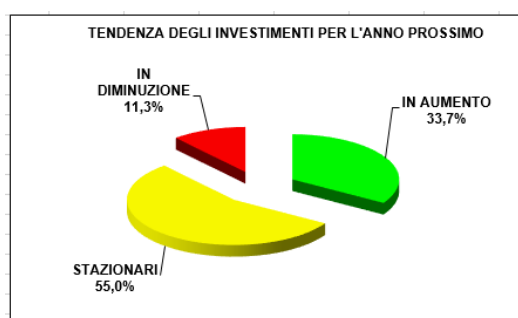
Anche per i prossimi mesi non sembra venire meno la tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative. Prevalgono, infatti, le indicazioni positive rispetto a quelle negative sia nella cooperazione sociale, sia, seppure in misura minore, tra le cooperative di servizi. Rimane, invece, prevalentemente, fragile o negativo lo scenario atteso sul mercato del lavoro in alcuni comparti dell'industria manifatturiera, nelle costruzioni e, in parte, anche nella distribuzione e in alcuni ambiti della filiera agroalimentare. Nel complesso, il 69,4% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 19,2% prevede un aumento delle risorse umane. Di contro, l'11,4% dei operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale nei prossimi mesi.



Le attese sugli investimenti

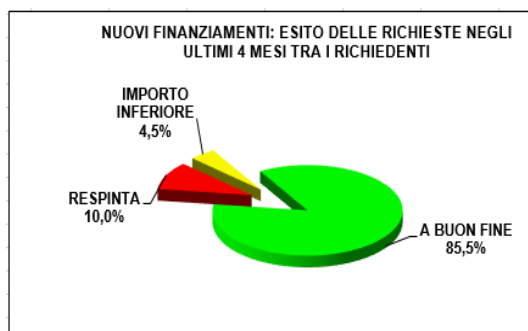
Non si attenuano, anzi si rafforzano rispetto all'anno precedente, le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti nel 2017. Il 33,7% delle cooperative aumenterà gli investimenti per l'anno prossimo. Solo l'11,3% delle cooperative, invece, ne ridurrà la portata. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 55%, manterrà stazionaria la spesa per investimenti.

La dinamica positiva attesa assume particolare rilevanza poiché in tutti i settori, tranne tra le cooperative della pesca, sono più consistenti le indicazioni di aumento della spesa per investimenti rispetto a quelle di diminuzione.



Le attese sul credito bancario

Il quadro atteso sul fronte del credito bancario è fortemente condizionato dall'ambito di attività della cooperativa, dal territorio di operatività della stessa, dal tipo di relazione instaurata tra banca e cooperativa, nonché dalle politiche generali di concessione operate dall'istituto di credito. In questo contesto molto eterogeneo, con riferimento alle richieste di nuovi finanziamenti, nel terzo e ultimo quadrimestre 2016, il 10% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 4,5% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Mentre all'85,5% dei cooperatori che si sono rivolti alle banche (era il 79,9% nella rilevazione precedente) è stato concesso il finanziamento richiesto.

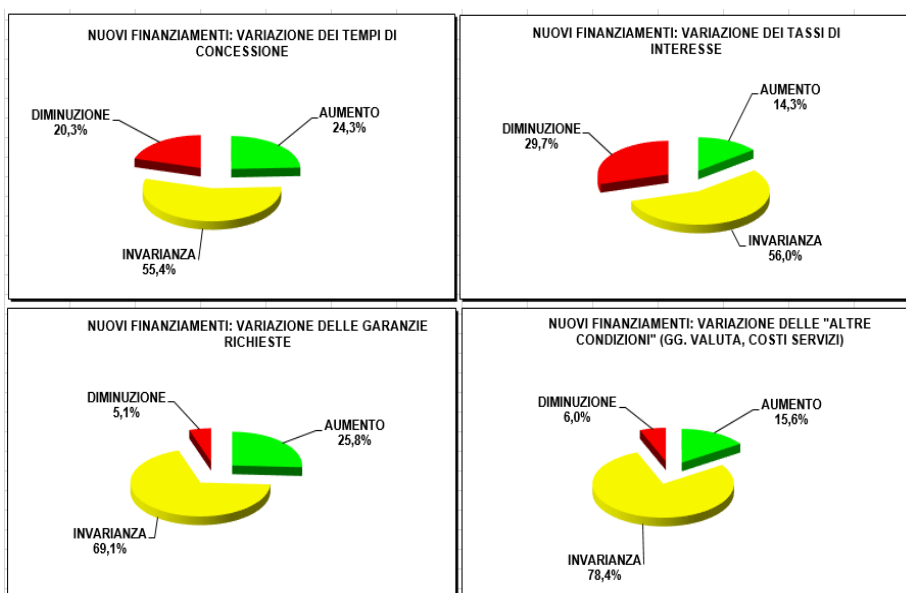


Sebbene sia aumentata rispetto alla precedente rilevazione la quota di operatori che ha ottenuto il prestito richiesto, le condizioni generali di offerta sono divenute molto meno accomodanti rispetto al quadrimestre precedente.

Nel complesso, il 55,4% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Tuttavia, un cooperatore su quattro ha segnalato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito. Il 20%, invece, ha riscontrato una diminuzione dei tempi di attesa.

Sul fronte dei tassi applicati, quasi il 15% dei operatori ha segnalato un riallineamento verso l'alto dello spread (la quota era pari al 5,9% nella rilevazione precedente). Il 29,7%, invece, ha constatato un riallineamento verso il basso (la quota era pari al 37,8% nella rilevazione precedente). Per il 56% dei operatori lo spread è rimasto invariato.

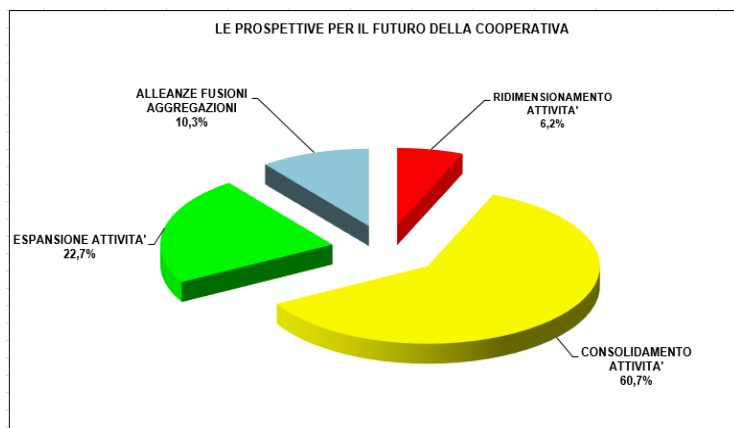
Per quanto riguarda le garanzie richieste, solo il 5,1% dei operatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 25,8% dei operatori ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei nuovi finanziamenti erogati da parte delle banche (quota che non superava, invece, il 13,6% nella rilevazione precedente). Per il 69,1% il sistema delle garanzie è rimasto sostanzialmente invariato. Riguardo alle condizioni accessorie applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui nuovi finanziamenti, solo il 6% dei operatori ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose. Il 78,4% ha segnalato una invarianza delle condizioni accessorie applicate. Mentre sale dal 9% al 15,6% la quota di operatori che ha registrato un aumento dell'onerosità delle condizioni accessorie sui prestiti.



Le prospettive per il futuro

Le traiettorie di crescita del movimento cooperativo sembrano, nel complesso, ben delineate.

Il consolidamento delle attività, anche attraverso sinergie, alleanze e aggregazioni in genere, appare come il percorso prevalente avviato dalle cooperative per affrontare le sfide sempre più complesse sia nel mercato interno sia in quello estero. In tal senso, il 60,7% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di consolidare ulteriormente le attività in essere. Il 22,7% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 10,3% ha indicato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo il 6,2% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel (596 rispondenti a Gennaio 2017) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa decima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 9 Gennaio 2017. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 31 Gennaio 2017. L'attività di rilevazione relativa a 514 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (262 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (252 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione _____

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
- 1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
- 10bis La posizione concorrenziale generale della cooperativa nell'anno appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
- 11bis Il fatturato nell'anno appena trascorso è stato rispetto all'anno precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 12bis La variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticheranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività
 consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 3. insufficienza negli impianti
2. scarsità di manodopera 4. altri motivi.....
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (Max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 4. impedimenti burocratici
2. tempi di consegna più lunghi 5. qualità dei prodotti
3. finanziamenti meno facili 6. altri fattori.....
4. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
5. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>